



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata n. 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda

Arci Servizio Civile Forlì

Indirizzo: Viale F.lli Spazzoli 49, 47100 Forlì

Tel: 0543 409483

Email: forli@ascmail.it

Sito Internet: www.arciforli.net/arciserviziocivile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Michele Drudi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Drudi

1.1) Eventuali enti attuatori

Cooperativa Sociale CAD Onlus
Casa di Riposo "Pietro Zangheri"

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*

Prendere per mano

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio Codifica: 2

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

1. Cooperativa Sociale CAD ONLUS è una cooperativa sociale nata nel 1976, fortemente radicata nel territorio romagnolo, composta di 802 soci lavoratori e dipendenti; si occupa della gestione

di servizi socio-sanitari, assistenziali, educativi e di animazione, rivolti a persone anziane, disabili, minori, adulti, giovani e cittadini in genere. CAD gestisce la **Casa di Riposo “P. e G. Orsi Mangelli”**, struttura assistenziale a carattere residenziale e semiresidenziale collocata nell’immediata periferia della città di Forlì e di proprietà del Comune di Forlì, e il **Centro Diurno “Campo di Marte”**, un servizio semiresidenziale per l’accoglienza diurna di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, collocato nella città di Forlì nel quartiere dello Stadio.

2. Casa di riposo “Pietro Zangheri”, nata nel 1866, è la più importante struttura di carattere residenziale della città di Forlì e fornisce assistenza agli anziani del territorio e non, nella forma di Casa Protetta e Casa Albergo. La Casa Protetta, suddivisa in tre nuclei autonomi, accoglie 144 anziani non autosufficienti di grado medio – elevato, ed è una struttura residenziale che offre, oltre ai servizi propri della Casa di Riposo, assistenza medica, infermieristica, riabilitativa e di base. Il Pensionato (Casa di Riposo o Casa Albergo) dispone di 191 posti autorizzati per persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti, assicura qualificati servizi alberghieri (pulizia ambienti, fornitura pasti e lavanderia), ambulatorio del medico di base e assistenza infermieristica diurna, palestra fisioterapica oltre all’assistenza di base nei casi necessari.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell’area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Contesto territoriale e dell’area di intervento in cui il progetto opererà

Il progetto “Prendere per mano” si realizzerà nel Comune di Forlì. Enti attuatori sono la Cooperativa Sociale CAD, con le sedi di attuazione Casa di Riposo “P. e G. Orsi Mangelli” e Centro Diurno “Campo di Marte”, e la Casa di riposo “Pietro Zangheri”. Ambito di intervento è l’assistenza agli anziani, sia autosufficienti sia non autosufficienti, all’interno di strutture protette quali Case di Riposo e Centri Diurni.

I dati e le previsioni demografiche confermano la tendenza dell’invecchiamento della popolazione, fenomeno che interessa tutta l’Europa, anche nella regione Emilia Romagna. Le stime sulla speranza di vita alla nascita per il 2030 parlano di 4 anni di vita in più per le donne e fino a 5 in più per gli uomini. Tale fenomeno appare quindi, sempre più, come un processo irreversibile, che pone diverse sfide, perché si tratta di pensare e costruire nuove strategie di welfare e interventi efficaci di cure e assistenza, in un quadro finanziario che presenta risorse non sempre sufficienti, in cui è quindi fondamentale valorizzare al massimo i servizi esistenti, il personale, le potenzialità della famiglia e dell’anziano stesso.

Ecco perché una delle sfide più importanti da affrontare nei prossimi anni anche nella nostra Regione sarà garantire un invecchiamento il più possibile attivo e in buona salute, e in ogni caso la migliore qualità di vita possibile per la persona anziana, anche quando essa anziana si trovi a pendere in parte o totalmente l’autonomia personale.

Al 1° gennaio 2017, secondo dati ISTAT, gli anziani in Emilia-Romagna erano 1.058.824, pari al 23,8% del totale della popolazione regionale; gli ultrasettantacinquenni erano 553.017 (12,4% della popolazione complessiva) e le persone che hanno superato gli ottant’anni risultavano oltre 338 mila (7,6%). La componente femminile appare prevalente, costituisce il 57% dei residenti di 65 anni e oltre e sale al 63,8% tra i grandi anziani (80 anni e oltre). Le previsioni demografiche indicano nel periodo 2015-2035 una crescita complessiva della popolazione anziana (65 e oltre) di circa il 22% a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione complessiva (+0,6%).

Nella provincia di Forlì-Cesena a fronte di una popolazione di 396.696 abitanti, la fascia over 65 raggiunge la quota di 92.776 (dati al 01/01/2015 dal Rapporto sociale della R.E.R. – ambito Anziani).

I servizi rappresentano la principale metodologia di intervento: fornire strumenti e servizi per facilitare le famiglie nell’assistere i propri anziani. Ma gli anziani non devono solo essere assistiti, certo, questo è il bisogno prioritario (se guardiamo alla Scala dei Bisogni di Maslow, quello

fisiologico resta pur sempre il bisogno alla base della piramide!), ma non si può negare quanto la valorizzazione della persona sia un processo importante per mantenere alta la qualità della sua condizione psico-neurologica. E non a caso nel Rapporto sociale RER sopraccitato, sono ribadite le finalità dei servizi socio-sanitari in questi termini:

- rafforzare l'autonomia individuale, prevenire la non autosufficienza, gli stati di disagio e di emarginazione
- mantenere quanto più possibile la persona nella propria famiglia e nella propria casa
- assicurare assistenza qualificata a domicilio, in ospedale e in strutture residenziali.

Contesto territoriale

Nel comprensorio forlivese al 01/01/2017 si potevano contare ben 103 centenari (45 nella sola città di Forlì al 01/01/2018), con la fascia dei "grandi anziani" (ovvero gli over 74) pari al 13,7% per un totale di 25.547 persone. Il territorio del Comune di Forlì non si discosta da questo andamento: su una popolazione di 117.863 persone, gli over 65 sono 29.781, pari al 25,2%, mentre gli over 75 sono 16.327 (13,85%), in lieve diminuzione rispetto agli anni passati ma in linea con la tendenza di lungo periodo.

Distribuzione della popolazione 2018 - Forlì

(<http://www.tuttitalia.it/emilia-romagna/98-forli/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2018/>)

Età	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	4.685	0	0	0	2.429 51,8%	2.256 48,2%	4.685	4,0%
5-9	5.395	0	0	0	2.799 51,9%	2.596 48,1%	5.395	4,6%
10-14	5.408	0	0	0	2.806 51,9%	2.602 48,1%	5.408	4,6%
15-19	5.091	3	0	0	2.703 53,1%	2.391 46,9%	5.094	4,3%
20-24	4.934	153	0	1	2.696 53,0%	2.392 47,0%	5.088	4,3%
25-29	4.741	840	1	16	2.822 50,4%	2.776 49,6%	5.598	4,7%
30-34	3.934	2.089	3	63	3.042 50,0%	3.047 50,0%	6.089	5,2%
35-39	3.668	3.467	10	178	3.599 49,1%	3.724 50,9%	7.323	6,2%
40-44	3.757	5.024	28	385	4.650 50,6%	4.544 49,4%	9.194	7,8%
45-49	3.139	5.731	75	660	4.728 49,2%	4.877 50,8%	9.605	8,1%
50-54	2.252	6.119	151	770	4.520 48,6%	4.772 51,4%	9.292	7,9%
55-59	1.506	5.612	239	750	3.868 47,7%	4.239 52,3%	8.107	6,9%
60-64	1.081	5.219	353	551	3.289 45,7%	3.915 54,3%	7.204	6,1%
65-69	698	5.167	601	465	3.152 45,5%	3.779 54,5%	6.931	5,9%
70-74	491	4.780	922	330	3.014 46,2%	3.509 53,8%	6.523	5,5%
75-79	419	4.065	1.522	209	2.792 44,9%	3.423 55,1%	6.215	5,3%
80-84	296	2.609	1.881	112	2.119 43,3%	2.779 56,7%	4.898	4,2%
85-89	215	1.149	1.779	44	1.156	2.031	3.187	2,7%

					36,3%	63,7%		
90-94	110	324	1.160	15	462 28,7%	1.147 71,3%	1.609	1,4%
95-99	26	42	303	2	80 21,4%	293 78,6%	373	0,3%
100+	8	0	37	0	12 26,7%	33 73,3%	45	0,0%
Totale	51.854	52.393	9.065	4.551	56.738 48,1%	61.125 51,9%	117.863	100,0%

L'invecchiamento della popolazione e l'aumento del numero di anziani non del tutto autosufficienti per i quali non sussistono le condizioni per la permanenza a domicilio, con una prospettiva futura che procede in questa direzione, richiedono di diversificare i livelli assistenziali per dare risposte adeguate ai bisogni degli anziani inseriti e garantire all'interno delle strutture residenziali protette una buona qualità della vita per gli anziani inseriti. Diventa sempre più pressante la realizzazione di interventi sociali e progetti anche innovativi che riguardino la salute ed il benessere delle persone anziane. Allo stesso modo si evidenzia il bisogno di sostegno alle famiglie che oggi non possono o non riescono più a garantire un supporto ai propri anziani, sia a causa dell'evoluzione della struttura familiare (con l'aumento di famiglie uni personali spesso composte da anziani), della società e dei rapporti sociali o di particolari situazioni e condizioni di lavoro ed economiche, sia per ragioni riguardanti la presenza di patologie che richiedono interventi e servizi professionali ad alto livello assistenziale. Perciò è essenziale oggi modulare la rete di accoglienza residenziale (e semiresidenziale) protetta, al fine di garantire risposte ai diversi bisogni assistenziali, articolando le strutture e i nuclei all'interno delle stesse secondo diverse intensità di assistenza, in base alla gravità delle condizioni di non autosufficienza degli anziani. Al tempo stesso, occorre promuovere la qualificazione delle strutture residenziali e semiresidenziali al fine di garantire elevati standard di qualità e maggiore personalizzazione dei programmi assistenziali, perseguendo l'obiettivo del benessere complessivo degli anziani, sia sotto l'aspetto assistenziale in senso stretto, sia per quanto concerne i bisogni relazionali, di aggregazione e ricreativi, anche coinvolgendo il volontariato e altre risorse del territorio e con la partecipazione dei familiari degli ospiti. In questa prospettiva, una grande opportunità è rappresentata dalla possibilità di promuovere la solidarietà tra generazioni e il senso di "responsabilità sociale" dei giovani, in modo tale da renderli parte attiva di una società che sempre più necessita di un loro coinvolgimento attivo e volontario. Essi rappresentano infatti una fonte preziosa sia per la possibilità di aprire un confronto tra generazioni diverse, sia in quanto soggetti in grado di intervenire per sopperire a quelle "mancanze" che sempre più caratterizzano il mondo del welfare sociale negli ultimi anni.

In questo contesto, si inserisce l'attività dei soggetti attuatori del presente progetto. Cad Cooperativa sociale gestisce la struttura "**Casa di riposo P. e G. Orsi Mangelli**", destinata ad anziani prevalentemente in condizioni di non autosufficienza fisica o psichica, e garantisce servizi socio-assistenziali per tutte le attività quotidiane ed assistenza sanitaria di base nell'ottica del recupero massimo possibile delle capacità degli ospiti. Il servizio è gestito in concessione dal Comune di Forlì che regola gli accessi e verifica la qualità degli interventi resi agli ospiti. All'interno dell'edificio trovano spazio anche altri servizi specifici: un Centro Diurno, un Centro Alzheimer, un servizio di allestimento pasti oltre che rivolto agli anziani della struttura anche agli anziani del territorio cittadino. La Casa di Riposo accoglie ad oggi (31/08/2018) 156 ospiti; altri 16/20 utenti sono accolti nel Centro Diurno. Il personale è composto da: un Coordinatore di struttura, R.A.A., Coordinatori Infermieristici, Animatori, Addetti alla Assistenza di Base e/o Operatori Socio-Sanitari, Infermieri Professionali e Fisioterapisti. Sono inoltre presenti Personale Ausiliario, Cuochi e Addetti alla Cucina, Personale di Portineria. Oltre ai servizi di carattere assistenziale, alberghiero e sanitario di base, sono realizzate attività ricreativo-culturali (giochi a carte, letture, tombole, feste); attività di socializzazione ed occupazionali (ROT formale e informale, stimolazione cognitiva-mentale e manuale); accompagnamento presso presidi

sanitari cittadini; assistenza religiosa; servizi alla persona (su richiesta): parrucchiera, barbiere e podologa. Per ogni ospite viene redatto un Progetto di Intervento Individualizzato, predisposto in collaborazione con le famiglie ed i Referenti dei Servizi Pubblici, che viene aggiornato e verificato durante le equipe mensili di tutto il personale. In base ai progetti sono definite le attività individuali e di gruppo.

Cad inoltre gestisce anche Il **Centro Diurno “Campo di Marte”**, un servizio semiresidenziale per l'accoglienza diurna di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, collocato nella città di Forlì nel quartiere dello Stadio. I posti disponibili sono max 18 (effettivamente 18 anziani utilizzano il centro al 31/08/2018). Sono presenti un Coordinatore, Operatori Socio-Sanitari, un infermiere professionale, Autista ed Accompagnatore, una Podologa ed un operatore con funzioni di Animatore. Alle attività di carattere assistenziale e di servizio alla persona si affiancano attività di ricreativo-culturali di socializzazione ed integrazione con il territorio rivolte sia all'interno che all'esterno, attività di aiuto nelle azioni quotidiane.

La Casa di Riposo Pietro Zangheri accoglie ospiti sia autosufficienti sia non autosufficienti nella propria struttura composta di Casa Protetta e Casa Albergo. Oltre ai servizi assistenziali, essa dispone di due grandi sale polivalenti, di un teatro con 220 posti, di una sala mostre, di un ampio parco. Per tutti gli Ospiti della Residenza, autosufficienti e non, è assicurata un'attività ricreativa, culturale, occupazionale sia in reparto con il proprio personale che nei luoghi comuni (sala polivalente e teatro) anche attraverso integrazioni con la comunità esterna. È sede della Libera Università per gli adulti. La Casa di Riposo ospita anche una Biblioteca, utilizzata dagli ospiti, che contiene oltre 5000 volumi, tra libri più o meno recenti, enciclopedie e raccolte di fumetti. Il personale è di 140 dipendenti tra Operatori Socio Sanitari, Responsabili Attività Assistenziali, Medici, Infermieri Professionali, Coordinatori Infermieristici, Fisioterapisti, Educatori e altro personale ausiliario.

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

A partire da queste premesse e in risposta ai bisogni sempre crescenti della popolazione anziana, nasce l'idea del progetto “Prendere per mano” promosso da un gruppo di lavoro costituito da una pluralità di soggetti che operano in ambito sociale e in rete con i servizi pubblici e il privato sociale all'interno del Piano di Zona per la Salute e il benessere sociale del Comune di Forlì, realizzando attività finalizzate al miglioramento del benessere degli ospiti e del loro ambiente di vita e di relazioni, vale a dire:

1. CAD Società Cooperativa ONLUS (con le sue strutture “Casa di Riposo P. e G. Orsi Mangelli”, che ospita 156 persone anziane non autosufficienti e ulteriori 16-20 nel Centro Diurno, e “Centro Diurno per Anziani Campo di Marte”, che ospita 18 persone parzialmente autosufficienti o non autosufficienti)
2. l'IPAB “Casa di Riposo Pietro Zangheri” (che ospita 144 anziani non autosufficienti e 191 autosufficienti o parzialmente autosufficienti)
3. partner del progetto: Associazione Arcisolidale

Il progetto intende sviluppare una serie di azioni e attività specifiche per rispondere sul nostro territorio ai bisogni di assistenza e di benessere che riguardano la fascia più anziana della popolazione, che rappresenta non solo quella più numerosa sul piano quantitativo ma pure quella oggettivamente più bisognosa.

Secondo stime della Conferenza socio-sanitaria territoriale di Forlì, la percentuale di anziani interessati dal fenomeno della non-autosufficienza si aggirerebbe intorno al 18-20% sul totale (tra le 4.400 e le 5800 persone), con significative differenze tra anziani colpiti da non autosufficienza grave (in particolare over 75) e anziani che presentano forme più lievi di non autosufficienza (ma spesso associate tra loro) in ambito psico-fisico o socio-relazionale, con

riduzione della propria autonomia. Circa il 70% degli anziani non sono inseriti in strutture semi-residenziali e residenziali, e sono sostanzialmente aiutati dalla propria famiglia, dal coniuge o dai figli, ricorrendo anche a servizi di assistenza domiciliare garantiti dagli interventi di Comuni e ASL finanziati e organizzati tramite il Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2014. Nel territorio, la programmazione socio-sanitaria (come evidenziato dal Programma Attuativo 2013-2014 e confermato nel Piano attuativo 2015 del suddetto Piano, e dalle delibere del Comitato di Distretto forlivese) prevede 734 posti convenzionati tramite il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e distribuiti nelle 16 Case Residenza per Anziani del territorio. Ad essi si aggiungono 47 posti temporanei di cui in Nucleo Alzheimer (attivo presso Casa di Riposo "P.e G. Orsi Mangelli, sede di attuazione del progetto), 27 in Posti ad Alta Attività Assistenziale, e 4 posti di sollievo, per un totale di 785 posti letto al 31/12/2015.

Di fronte al fenomeno generale dell'aumento della popolazione anziana che necessita di servizi socio-assistenziali a causa della perdita di autonomia personale che genera emarginazione e crisi di appartenenza, socialità, identità nell'anziano, il progetto "Prendere per mano" interviene a supporto della capacità del sistema territoriale dei servizi di fornire risposte personalizzate ai bisogni emergenti sia in termini di assistenza di base, sia in termini di attività di animazione, socializzazione e ricreazione culturale nei confronti degli anziani ospiti, con l'obiettivo di salvaguardarne l'autonomia e di migliorarne sia il benessere sia le relazioni con la comunità, secondo due principali linee di azione:

1) interventi mirati a favorire l'integrazione e il rapporto degli anziani ospitati in strutture residenziali con il tessuto sociale, promuovendo interazioni e scambi con la città e il territorio, la realizzazione di attività di socializzazione, ricreative e culturali, vale a dire: produzione e diffusione di giornalini interni alle strutture, produzione di comunicati stampa e articoli per sensibilizzare la popolazione sulla condizione della popolazione anziana, le attività nelle strutture di accoglienza; la realizzazione di un sistema di relazioni con la città e le organizzazioni sociali e di volontariato, la realizzazione di eventi culturali e ricreativi all'interno delle strutture, la promozione di attività quali la lettura o la disponibilità di biblioteche o sale di lettura, il tutto al fine di promuovere il benessere e la qualità della vita degli anziani ospiti.

2) interventi rivolti all'assistenza personale e alla riabilitazione socio-fisica degli ospiti, anche attraverso attività di animazione basate sul processo di reminiscenza e di stimolazione delle capacità cognitive, sensoriale, motoria e manuale. A fianco delle attività più strettamente di carattere assistenziale, infatti, è sviluppato il settore animazione, che non sviluppa un semplice "intrattenimento", ma una tecnica educativa e una metodologia orientata a realizzare sia obiettivi riabilitativi e di recupero sia il benessere personale soggettivo, stimolando la partecipazione attiva di ciascuno alla vita collettiva, promuovendo lo sviluppo e il potenziamento delle abilità individuali e di gruppo, la comunicazione tra le persone, il protagonismo attivo del singolo ospite, in modo da mantenere le capacità e le autonomie residue, sia moto-sensoriali, sia espressivo – manuali, sia di carattere psico-relazionale.

Criticità su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione delle criticità
<p>Criticità 1 Progressivo invecchiamento della popolazione con riduzione dell'autonomia personale degli anziani; necessità di prevenire la non autosufficienza e il disagio sociale</p>	<p>- 734 anziani non autosufficienti dal 2015 hanno avuto accesso e sono stati inseriti in strutture residenziali o semiresidenziali (Casa Residenza Anziani, Centro Diurno) convenzionate. - Presenza di servizi residenziali non convenzionati sul territorio, destinati a anziani totalmente o parzialmente autosufficienti - Le strutture sul territorio organizzano in modo permanente attività di assistenza, riabilitazione e salvaguardia delle autonomie residue, sia percorsi</p>

	<p>di integrazione sociale e culturale nei confronti degli anziani</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di servizi ad alto contenuto e attività assistenziale: 1 Nucleo Alzheimer nel territorio - N° attività rivolte al mantenimento e al rafforzamento delle capacità cognitive, sensoriali, motorie e manuali: attività psicofisiche come ginnastica dolce, attività di stimolazione cognitiva (ROT - Reality Orientation Therapy formale e informale), attività di stimolazione delle abilità manuali ed espressive, laboratori di disegno, pittura, découpage, maglieria - N° attività culturali, di socializzazione e ricreazione per il benessere degli ospiti delle strutture: incontri di animazione di gruppo per la stimolazione della memoria; incontri per la lettura di giornale e di libri; incontri per giochi e tornei di carte; incontri per tombole e feste; eventi culturali organizzati in struttura come concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, presentazioni di libri con presenza degli autori - Aumento delle attività di accompagnamento e di aiuto alla persona anziana nelle azioni quotidiane: n° uscite in accompagnamento per raggiungere presidi sanitari, esercizi pubblici, servizi alla persona
<p>Criticità 2 Evoluzione del sistema del welfare, delle strutture familiari e delle relazioni sociali: rischio di isolamento sociale della persona anziana e di insufficienti risposte da parte delle reti familiari e sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 46.834 residenti di età over 65 nel comprensorio forlivese, con una percentuale di anziani con livelli diversificati di non autosufficienza stimata tra il 18-20%; di essi solo il 25-30% istituzionalizzato - 16 strutture residenziali e semiresidenziali come risposta fondamentale alle famiglie e alla società in termini assistenziali di fronte al fenomeno della non autosufficienza e alla presenza di altre forme di disabilità o difficoltà che limitano le capacità sociali e relazionali degli anziani - Rilevazione dei servizi offerti dalle strutture nel territorio, delle criticità e dei bisogni espressi da utenti e famiglie: n° incontri gruppo di lavoro, n° questionari di rilevazione dei bisogni e del livello di soddisfazione somministrati ai familiari degli utenti; - N° attività di sensibilizzazione e informazione nel territorio sulla condizione anziana e sulle problematiche della non autosufficienza: incontri a tema, comunicati stampa e articoli di giornale, giornalino interno alle strutture, momenti di visibilità e pubblicizzazione delle strutture e della loro attività - N° attività culturali e di socializzazione per favorire l'integrazione degli ospiti nella comunità: uscite nel

	territorio per spettacoli, mostre, concerti, gite, incontri con autori
--	--

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari:

- Gli ospiti delle strutture sedi di attuazione del presente progetto:

- Casa di Riposo "P. e G. Orsi Mangelli": 156 non autosufficienti, 16-20 parzialmente autosufficienti presso Centro Diurno
- Centro Diurno "Campo di Marte": 18 parzialmente autosufficienti
- Casa di riposo "Pietro Zangheri": 144 non autosufficienti, 191 autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Beneficiari:

La realtà cittadina di Forlì in termini di coesione sociale e aumento della sensibilità nei confronti delle problematiche degli anziani.

I servizi sanitari locali che vengono sollevati da attività di supporto sanitario/assistenziale I familiari degli ospiti in strutture residenziali protette e in centri diurni per anziani

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Attualmente Forlì nelle proprie strutture sta assistendo all'inserimento di servizi per il sostegno a patologie molto gravi quali ad esempio il morbo di Alzheimer, come accade per la Casa di Riposo "P. Zangheri" e per la Casa di Riposo "P. e G. Orsi Mangelli", questo anche in ragione del fatto che nel comune di Forlì sono ora in atto circa una quindicina di progetti (più altri dislocati in altri comuni appartenenti sempre alla provincia) in cui sono impiegate molte associazioni, l'Ospedale "Morgagni-Pierantoni" e tutte quelle realtà che ruotano attorno al mondo dell'anziano; non solo per bisogni fisici, ma per sopperire anche a quelli di natura psicologica, come il senso della solitudine e dell'abbandono, attraverso la creazione di centro sociali.

Case di Riposo:

A Forlì: Casa di Riposo "Casa Mia" (73 posti, di cui 38 assistiti); Residenza "Al Parco" (109, di cui 24 assistiti e con specializzazione disabili gravissimi ex DGR 2068).

Nel comprensorio: Centro Sociale "Baccarini, Mignani, Giovannini" Castrocaro e Terra del Sole 36; Casa di Riposo "Pellegrino Artusi" Forlimpopoli 40; Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi" Meldola 221 (di cui 138 assistiti); Casa di Riposo "San Vincenzo de' Paoli" Santa Sofia 42; O. P. Spedale "Zauli da Montepolo" Dovadola 20; Casa della Comunità Portico e S.Benedetto 13; Villa del Pensionato Rocca S. casciano 16 O.P.Piccinini Predappio 32; "I girasoli" Predappio 7; L.D.Ricci Premilcuore 10; Comunale Modigliana 28; O.P. Brentani, Nuti, Bonaccorsi Tredozio 38.

I Centri Diurni sono invece strutture che offrono servizi di accoglienza, durante le ore diurne, per favorire la permanenza dell'anziano all'interno del proprio nucleo familiare alla sera. Offrono il trasporto, l'assistenza, il pasto ed attività riabilitative e ricreative. Fin da metà degli anni Novanta, a Forlì si è promosso lo sviluppo dell'articolazione dell'offerta dei servizi dei centri diurni in modo innovativo rispetto alle esigenze dei cittadini. Sono state realizzate diverse iniziative per favorire l'integrazione dei servizi dei centri diurni comunali e delle unità abitative ad essi afferenti. Infine sono state sperimentate alcune forme di accoglienza "flessibile", cioè 'a giorni' o nei fine-settimana.

Centri Diurni a Forlì e nel territorio:

Coop Sociale CavaForlì (20) Istituzione servizi sociali "D.Drudi" Meldola (20) Comune Modigliana c/o Residenza "La Modigliana" (6); Ass. Vol. "Progetto Ruffilli" (20); Centro Diurno presso C.P. "P. Artusi" Forlimpopoli (5); Centro diurno presso C.P. Casa Mia Forlì (5).

E' inoltre presente sul territorio un'importante rete di associazioni di volontariato e di promozione sociale che si occupa di varie attività di assistenza agli anziani, quali AUSER, ANCESCAO ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PROGETTO RUFFILLI, ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO, ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA, ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA, ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER L'AMMALATO, ASSOCIAZIONE VOLONTARI SORDI, FRATERNITA' DI MISERICORDIA, V.A.L.E.S., Volontari Associati Laboriosi Esperti Senior.

8) Obiettivi del progetto (*)

L'obiettivo generale del progetto sarà realizzare una serie di interventi mirati a favorire l'integrazione e il rapporto degli anziani ospitati in strutture residenziali con il tessuto sociale, promuovendo interazioni e scambi con la città e il territorio, con la realizzazione di attività di socializzazione, ricreative e culturali.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 6.

Si specifica che anche se il progetto si realizza in tre sedi di attuazione diverse, per la loro mission e struttura queste hanno obiettivi e attività comuni. Inoltre nella strutturazione del progetto i soggetti realizzatori hanno attivato un coordinamento di verifica delle attività.

Criticità	Obiettivo	Indicatori Ex Ante	Indicatori Ex Post
Criticità 1 Progressivo invecchiamento della popolazione con riduzione dell'autonomia personale degli anziani; necessità di prevenire la non autosufficienza e il disagio sociale per garantire la migliore qualità di vita possibile	Obiettivo 1.1 Promuovere interventi di assistenza e animazione per salvaguardare le capacità e l'autonomia residua e degli anziani non autosufficienti	- 5 percorsi di attività psicofisiche (ginnastica dolce) - 18 attività di stimolazione cognitiva (ROT - Reality Orientation Therapy formale e informale) - 6 attività di stimolazione delle abilità manuali ed espressive - 4 laboratori di disegno, pittura, découpage, maglieria - 1 percorso protetto e ad elevato tenore assistenziale: Nucleo Alzheimer (Casa di Riposo Mangelli)	- 6 percorsi di ginnastica dolce - 20 attività ROT - 8 attività di stimolazione delle abilità manuali ed espressive - continuazione delle attività di laboratorio nelle tre strutture
		2 incontri mensili di animazione di gruppo per la stimolazione della memoria;	2 incontri mensili di animazione di gruppo per la stimolazione della memoria;

		2 incontri settimanali per la lettura di giornale e di libri; 2 incontri settimanali per giochi e tornei di carte; 1 incontro mensile per tombole e feste; 2 concerti, 2 spettacoli teatrali 3 presentazioni di libri con presenza degli autori	3 incontri settimanali per la lettura di giornale e di libri; 2 incontri settimanali per giochi e tornei di carte; 1 incontro mensile per tombole e feste; 3 concerti, 3 spettacoli teatrali 4 presentazioni di libri con presenza degli autori
		n° 2 uscite in media alla settimana per raggiungere presidi sanitari, esercizi pubblici, servizi alla persona	Mantenere attuale attività, possibilità di arrivare fino a 4 uscite
Criticità 2 Evoluzione del sistema del welfare, delle strutture famigliari e delle relazioni sociali: rischio di isolamento sociale della persona anziana e di insufficienti risposte da parte delle reti famigliari e sociali	Obiettivo 2.1 Rafforzare la rete dei servizi rivolti agli anziani per garantire la loro integrazione nella comunità e un efficace supporto alle famiglie, promuovendo attività culturali e di socializzazione	n° 3 incontri gruppo di lavoro mensili Questionari di rilevazione dei bisogni e del livello di soddisfazione somministrati periodicamente a tutti i famigliari e utenti	Mantenere attività di incontri mensili del gruppo di lavoro Continuazione delle attività: distribuzione di questionari a tutti gli ospiti e famigliari
		- Continuità delle attività di sensibilizzazione in coordinamento - 3 giornalini interni alle strutture	3 Incontri a tema 2 comunicati stampa e articoli di giornale Organizzazione di 2 momenti di visibilità e pubblicizzazione delle strutture e della loro attività
		Uscite sul territorio: 10 per casa Riposo Zangheri 6 per casa Riposo Orsi Mangelli 6 per Centro Diurno	Continuità delle attività nelle varie strutture

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;

- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Prima dell'ingresso degli operatori volontari in servizio, gli Enti promotori e le Associazioni partner corresponsabili del Progetto si attiveranno per realizzare le necessarie Attività propedeutiche all'avvio del Progetto stesso, per raggiungere gli obiettivi del box 8.

Da aprile a maggio 2018, le organizzazioni promotrici del progetto hanno attivato contatti tra i propri referenti per costruire un gruppo di lavoro dedicato alla rilevazione dei bisogni espressi dal territorio e in particolare dagli ospiti delle strutture e dalle loro famiglie (box 7). Sono stati realizzati n°3 focus group per definire l'idea progettuale nei suoi obiettivi (box 8), azioni e attività (box 9), valutare possibili reti di partnership, verificare le risorse umane (box 9.4.), economiche (box 24) e strumentali (box 26) necessarie per la realizzazione del progetto. I soggetti promotori hanno individuato il personale necessario, sulla base di precise competenze e ruoli professionali, che presiederà all'accoglienza e all'inserimento dei volontari, alla realizzazione, verifica e valutazione delle attività (box.8.2); è stato definito il piano di formazione generale (box 30-35) e specifica (box 36-42) individuando in particolare gli esperti competenti per la realizzazione di quest'ultimo (box 37). Infine, sono state concordate insieme all'Associazione "Arcisolidale" le attività da realizzare in collaborazione, stipulando appositi accordi di partenariato (box 25).

Tra luglio e agosto 2018, il gruppo di lavoro ha preparato e condiviso una proposta progettuale in bozza, presentata al progettista di Arci Servizio Civile che ne ha effettuato la rielaborazione e sistemazione, valutando insieme ai responsabili delle strutture coinvolte nel gruppo di lavoro ogni eventuale modifica necessaria. A settembre 2018 è avvenuta la redazione definitiva del progetto e il suo invio ad Arci Servizio Civile Nazionale.

Obiettivo 1.1 Promuovere interventi di assistenza e animazione per salvaguardare le capacità e l'autonomia residua degli anziani non autosufficienti

Azione 1.1.1 Realizzare attività di gruppo e/o personalizzate per migliorare il benessere psico-fisico dell'anziano in una logica integrata tra cura assistenziale, animazione e promozione culturale

Attività 1.1.1.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività. Sono individuati gli ospiti della struttura da coinvolgere negli interventi in considerazione delle capacità/abilità e del livello di autonomia.

Attività 1.1.1.2 Incontri con gli ospiti in gruppi per favorire la conoscenza e la relazione con gli operatori volontari in SCN

Attività 1.1.1.3 Parallelamente all'avvio del Piano di Formazione specifica, si realizzano incontri con la Coordinatrice della struttura e altre figure professionali (Psicologa e Responsabili Attività Assistenziali) per presentare la struttura e informare sulle principali patologie di carattere psichico e fisico (demenza senile, Alzheimer e gravi disabilità acquisite) che riguardano gli ospiti, in modo tale che gli operatori volontari possano riconoscere casi e situazioni in modo corretto

Attività 1.1.1.4 Organizzazione delle attività rivolte al mantenimento e al rafforzamento delle capacità cognitive, sensoriali, motorie e manuali: attività psicofisiche come ginnastica dolce, attività manuali, attività di stimolazione cognitiva (ROT - Reality Orientation Therapy formale e informale) ed espressiva, laboratori di disegno, pittura, découpage, maglieria finalizzati al

contrasto del deficit moto-sensoriale e psico-relazionale (in collaborazione con Ass. Arcisolidale partner del progetto)

Attività 1.1.1.5 organizzazione delle attività ricreative, sociali e culturali: animazione di gruppo con Memory Training, giochi di memoria e cognitivi; lettura di giornali e libri; ascolto di musica; visione di film; tornei di carte; redazione del giornalino/notiziario di struttura; spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e concerti nelle sale attrezzate delle strutture; presentazioni di libri con partecipazione degli autori (in collaborazione con Università degli Adulti e Biblioteca Comunale). Per tutte queste attività, saranno individuati spazi e tempi, definiti interlocutori, partner e relatori, preparati materiali di comunicazione.

Azione 1.1.2 Sostegno e accompagnamento alla persona nelle attività quotidiane di base

Attività 1.1.2.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività. Sono individuati gli ospiti della struttura da coinvolgere negli interventi in considerazione dei bisogni espressi e del livello di autonomia residua.

Attività 1.1.2.2 accompagnamento e aiuto alla persona anziana nelle azioni quotidiane, all'interno e/o all'esterno della struttura, per deambulazione, somministrazione pasti, visite mediche, piccole commissioni, per usufruire dei servizi alla persona interni alle strutture (parrucchiera, barbiere e podologa), per raggiungere presidi sanitari, uffici e esercizi pubblici. Sono utilizzati per gli spostamenti all'esterno delle strutture mezzi di trasporto di proprietà degli Enti promotori.

Obiettivo 2.1 Rafforzare la rete dei servizi rivolti agli anziani per garantire la loro integrazione nella comunità e un efficace supporto alle famiglie, promuovendo attività culturali e di socializzazione

Azione 2.1.1 Rilevazione dei servizi realizzati dalle strutture e dei bisogni espressi da utenti e famiglie

Attività 2.1.1.1 Incontri Coordinatori delle Strutture, Referenti Servizi Pubblici e Referenti Attività Assistenziali, costituzione di un gruppo di lavoro, analisi dei questionari per la rilevazione dei bisogni e del livello di soddisfazione di utenti e famiglie

Attività 2.1.1.2 Definizione di Progetti di Intervento Individualizzati insieme a Referenti e famiglie: progettazione e definizione delle attività individuali e in gruppo

Azione 2.1.2 Iniziative ed eventi di sensibilizzazione e informazione sul territorio riguardo alla condizione degli anziani e alle problematiche della non autosufficienza

Attività 2.1.2.1 redazione e diffusione del giornalino di struttura presso famiglie ospiti, enti, istituzioni, associazioni

Attività 2.1.2.2 Promozione e visibilità delle attività delle strutture sui media: produzione di articoli e comunicati stampa per giornali locali; creazione di newsletter, produzione e aggiornamento contenuti sito web e social media dedicati

Attività 2.1.2.3 Organizzazione di eventi, incontri, conferenze di sensibilizzazione e informazione: individuazione e organizzazione degli spazi e dei tempi; individuazione interlocutori e relatori; preparazione di materiali di comunicazione; realizzazione e gestione eventi (in collaborazione con Ass. Arcisolidale, partner del progetto)

Azione 2.1.3 Attività culturali e sociali per l'integrazione degli ospiti nella comunità di riferimento

Attività 2.1.3.1 Realizzazione di uscite nel territorio per spettacoli, mostre, concerti, gite, incontri con autori. Le proposte di attività definite dal gruppo di lavoro sulla base dei Progetti di Intervento Individualizzato sono organizzate concretamente dal personale delle strutture con il coinvolgimento diretto degli operatori volontari in SCN e dei volontari dell'associazione partner. Sono individuati spazi e tempi, definiti interlocutori, partner e relatori, preparati

materiali di comunicazione; sono organizzate e gestite le modalità di spostamento e la logistica degli spazi rispetto a gruppi di persone anziane non autosufficienti, con la prenotazione e l'utilizzo di trasporti sociali e/o turistici presenti sul territorio (in collaborazione con Ass. Arcisolidale, partner del progetto).

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Progressivo invecchiamento della popolazione con riduzione dell'autonomia personale degli anziani; necessità di prevenire la non autosufficienza e il disagio sociale per garantire la migliore qualità di vita possibile												
Obiettivo 1.1 Promuovere interventi di assistenza e animazione per salvaguardare le capacità e l'autonomia residua degli anziani non autosufficienti												
Attività:												
Attività 1.1.1.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività.												
Attività 1.1.1.2 Incontri con gli ospiti in gruppi per favorire la conoscenza e la relazione con gli operatori volontari in SCN												
Attività 1.1.1.3 Parallelamente all'avvio del Piano di Formazione specifica, si realizzano incontri con la Coordinatrice della struttura e altre figure professionali (Psicologa e Responsabili Attività Assistenziali) per presentare la struttura e informare sulle principali patologie di carattere psichico e fisico (demenza senile, Alzheimer e gravi disabilità acquisite) che riguardano gli ospiti, in modo tale che gli operatori volontari possano riconoscere casi e situazioni in modo corretto												

<p>Attività 1.1.1.4 Organizzazione delle attività rivolte al mantenimento e al rafforzamento delle capacità cognitive, sensoriali, motorie e manuali: attività psicofisiche come ginnastica dolce, attività manuali, attività di stimolazione cognitiva (ROT - Reality Orientation Therapy formale e informale) ed espressiva, laboratori di disegno, pittura, découpage, maglieria finalizzati al contrasto del deficit moto-sensoriale e psico-relazionale (in collaborazione con Ass. Arcisolidale partner del progetto)</p>											
<p>Attività 1.1.1.5 organizzazione delle attività ricreative, sociali e culturali: animazione di gruppo con Memory Training, giochi di memoria e cognitivi; lettura di giornali e libri; ascolto di musica; visione di film; tornei di carte; redazione del giornalino/notiziario di struttura; spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e concerti nelle sale attrezzate delle strutture; presentazioni di libri con partecipazione degli autori (in collaborazione con Università degli Adulti e Biblioteca Comunale).</p>											
<p>Attività 1.1.2.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività.</p>											
<p>AREA DI BISOGNO</p> <p>Evoluzione del sistema del welfare, delle strutture famigliari e delle relazioni sociali: rischio di isolamento sociale della persona anziana e di insufficienti risposte da parte delle reti famigliari e sociali</p>											
<p>Obiettivo 2.1 Rafforzare la rete dei servizi rivolti agli anziani per garantire la loro integrazione nella comunità e un efficace supporto alle famiglie, promuovendo attività culturali e di socializzazione</p>											

Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio solp												

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Obiettivi	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di
<p>Obiettivo 1.1 Promuovere interventi di assistenza e animazione per salvaguardare le capacità e l'autonomia residua degli anziani non autosufficienti</p>	<p>Attività 1.1.1.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività. Sono individuati gli ospiti della struttura da coinvolgere negli interventi in considerazione delle capacità/abilità e del livello di autonomia.</p> <p>Attività 1.1.1.2 Incontri con gli ospiti in gruppi per favorire la conoscenza e la relazione con i volontari in SCN</p> <p>Attività 1.1.1.3 Parallelamente all'avvio del Piano di Formazione specifica, si realizzano incontri con la Coordinatrice della struttura e altre figure professionali (Psicologa e Responsabili Attività Assistenziali) per presentare la struttura e informare sulle principali patologie di carattere psichico e fisico (demenza senile, Alzheimer e gravi disabilità acquisite) che riguardano gli ospiti, in modo tale che i volontari possano riconoscere casi e situazioni in modo corretto</p> <p>Attività 1.1.1.4 Organizzazione delle attività rivolte al mantenimento e al rafforzamento delle capacità cognitive, sensoriali, motorie e manuali: attività psicofisiche come ginnastica dolce, attività manuali, attività di stimolazione cognitiva (ROT - Reality Orientation Therapy formale e informale) ed espressiva, laboratori di disegno, pittura, découpage, maglieria finalizzati al</p>	<p>Osservazione della struttura e inserimento nell'organizzazione. Conoscenza dei soggetti attuatori e delle differenti sedi di attuazione del progetto per quanto riguarda l'organizzazione delle attività, il personale di riferimento e le caratteristiche degli utenti, apprendendo le principali patologie e i metodi di comunicazione e relazione, tramite l'affiancamento intensivo degli OLP, degli operatori e degli animatori durante i principali momenti della giornata che riguardano gli ospiti. Partecipazione alle riunioni di équipe per la definizione e programmazione delle attività. Collaborazione con il personale professionale delle strutture e con il personale delle realtà partner nell'organizzazione dei vari percorsi di attività specificati. Partecipazione alle attività di animazione finalizzata alla stimolazione cognitiva e della memoria. Ascolto e raccolta di segnalazioni, richieste e desideri degli ospiti in merito a spettacoli, concerti, incontri e presentazioni di libri da svolgere</p> <p>Supporto agli operatori dell'Università degli Adulti e della Biblioteca nella loro organizzazione</p>

	<p>contrasto del deficit moto-sensoriale e psico-relazionale (in collaborazione con Ass. Arcisolidale , partner del progetto)</p> <p>Attività 1.1.1.5 organizzazione delle attività ricreative, sociali e culturali: animazione di gruppo con Memory Training, giochi di memoria e cognitivi; lettura di giornali e libri; ascolto di musica; visione di film; tornei di carte; redazione del giornalino/notiziario di struttura; spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche e concerti nelle sale attrezzate delle strutture; presentazioni di libri con partecipazione degli autori (in collaborazione con Università degli Adulti e Biblioteca Comunale). Per tutte queste attività, saranno individuati spazi e tempi, definiti interlocutori, partner e relatori, preparati materiali di comunicazione.</p>	
	<p>Attività 1.1.2.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività. Sono individuati gli ospiti della struttura da coinvolgere negli interventi in considerazione dei bisogni espressi e del livello di autonomia residua.</p> <p>Attività 1.1.2.2 accompagnamento e aiuto alla persona anziana nelle azioni quotidiane, all'interno e/o all'esterno della struttura, per deambulazione, somministrazione pasti, visite mediche, piccole commissioni, per usufruire dei servizi alla persona interni alle strutture (parrucchiera, barbiere e podologa), per raggiungere presidi sanitari, uffici e esercizi pubblici. Sono utilizzati per gli spostamenti all'esterno delle</p>	<p>Supporto al gruppo di lavoro per la definizione e programmazione delle attività di carattere assistenziale. Supporto al personale addetto alla cura e assistenza della persona nell'accompagnamento degli ospiti durante le varie attività e i momenti principali della giornata (colazione, pranzo, cena, momenti di svago nelle sale ricreazione, parrucchiera, al bar, ritorno nelle proprie camere etc.). Nel caso di visite mediche o di altre tipologia che richiedono un'uscita in accompagnamento all'esterno della struttura, affiancamento del personale dipendente anche nella sorveglianza, in particolare durante le fasi di</p>

	strutture mezzi di trasporto di proprietà degli Enti promotori.	trasferimento e trasporto, collaborazione con gli operatori nel garantire la sicurezza degli ospiti (circolazione stradale, rischio di cadute, salite e discesa dal pulmino, cinture di sicurezza, utilizzo di materiali e strumenti durante le attività).
Obiettivo 2.1 Rafforzare la rete dei servizi rivolti agli anziani per garantire la loro integrazione nella comunità e un efficace supporto alle famiglie, promuovendo attività culturali e di socializzazione	Attività 2.1.1.1 Incontri Coordinatori delle Strutture, Referenti Servizi Pubblici e Referenti Attività Assistenziali, costituzione di un gruppo di lavoro, analisi dei questionari per la rilevazione dei bisogni e del livello di soddisfazione di utenti e famiglie Attività 2.1.1.2 Definizione di Progetti di Intervento Individualizzati insieme a Referenti e famiglie: progettazione e definizione delle attività individuali e in gruppo	Collaborazione all'attività del gruppo di lavoro, alla raccolta ed elaborazione di dati e informazioni rispetto ai servizi già organizzati dalle strutture; distribuzione, compilazione e raccolta di questionari relativi alla qualità e alla domanda di servizi nei confronti di utenti e famigliari, con particolare attenzione rispetto a proposte e suggerimenti da parte degli ospiti e delle famiglie in merito a bisogni di carattere aggregativo, sociale, culturale e ricreativo. Supporto ai Referenti incaricati nell'analisi e rilevazione dei dati e delle informazioni riguardanti le richieste. Partecipazione alla definizione e/o all'aggiornamento dei Progetti di Intervento Individualizzati e delle relative attività individuali e di gruppo, in base alla rilevazione sulla qualità, sull'offerta e sulla domanda dei servizi effettuata.
	Attività 2.1.2.1 redazione e diffusione del giornalino di struttura presso famiglie ospiti, enti, istituzioni, associazioni Attività 2.1.2.2 Promozione e visibilità delle attività delle strutture sui media: produzione di articoli e comunicati stampa per giornali	Collaborazione con le Coordinatrici delle strutture e il Comitato di Redazione alla produzione dei contenuti del giornalino, alla stampa e alla distribuzione delle copie presso utenti, famiglie, istituzioni ed enti pubblici, realtà sociali del

	<p>locali; creazione di newsletter, produzione e aggiornamento contenuti sito web e social media dedicati</p> <p>Attività 2.1.2.3 Organizzazione di eventi, incontri, conferenze di sensibilizzazione e informazione: individuazione e organizzazione degli spazi e dei tempi; individuazione interlocutori e relatori; preparazione di materiali di comunicazione; realizzazione e gestione eventi (in collaborazione con Ass. Arcisolidale, partner del progetto)</p>	<p>territorio. Collaborazione con le Coordinatrici alla redazione di articoli e comunicati per i media locali. Supporto agli operatori della struttura nella definizione e l'invio dei contenuti delle newsletter, dei social media e del sito web.</p> <p>Collaborazione con gli operatori, i volontari dell'Associazione Arcisolidale nell'organizzazione di eventi e iniziative di sensibilizzazione o incontro con la cittadinanza, partecipando alla fase di progettazione in base alle competenze in loro possesso, alla logistica e alla fase esecutiva.</p>
	<p>Attività 2.1.3.1 Realizzazione di uscite nel territorio per spettacoli, mostre, concerti, gite, incontri con autori. Le proposte di attività definite dal gruppo di lavoro sulla base dei Progetti di Intervento Individualizzato sono organizzate concretamente dal personale delle strutture con il coinvolgimento diretto degli operatori volontari in SCN e dei volontari delle associazioni partner. Sono individuati spazi e tempi, definiti interlocutori, partner e relatori, preparati materiali di comunicazione; sono organizzate e gestite le modalità di spostamento e la logistica degli spazi rispetto a gruppi di persone anziane non autosufficienti, con la prenotazione e l'utilizzo di trasporti sociali e/o turistici presenti sul territorio (in collaborazione con Ass. Arcisolidale, partner del progetto)</p>	<p>Organizzazione e svolgimento delle uscite sul territorio, accompagnando gli ospiti e supportando gli operatori della struttura.</p>

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Numero	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Coordinatrice Casa di Riposo "P.e O. Mangelli"	Supervisione e coordinamento delle attività progettuali
1	Coordinatrice Casa di Riposo "Pietro Zangheri"	Supervisione e coordinamento delle attività progettuali
1	Coordinatrice Centro Diurno "Campo di Marte"	Supervisione e coordinamento delle attività progettuali
Totale: 9 di cui N° 4 per sede di attuazione "Casa di Riposo Mangelli" N° 4 per sede di attuazione "Casa di Riposo Zangheri" N° 1 per sede di attuazione "Centro diurno Campo di Marte"	Animatori – Personale dipendente delle strutture	Coordinano e realizzano le attività di animazione e di laboratorio
Totale: 3 (1 per ogni singola struttura – sede di attuazione coinvolta nel progetto)	Psicologi – personale dipendente delle strutture	Supervisionano le attività di stimolazione cognitiva e sensoriale; supporto a operatori e volontari nelle riunioni di équipe
15 di cui N° 6 "Casa di Riposo Mangelli" N° 8 "Casa di Riposo Pietro Zangheri" N° 1 Centro Diurno Campo di Marte	Responsabili attività assistenziali	
2	Volontari Ass.	Supportano le attività di animazione rivolte

	Arcisolidale	alla stimolazione cognitiva e sensoriale; coordinano la realizzazione degli incontri e delle attività di sensibilizzazione verso la cittadinanza; organizzano le attività corsuali e di laboratorio; organizzano le mostre/mercatini per incontrare la cittadinanza
2	Operatori culturali Biblioteca Comunale e Università degli Adulti	Organizzazione e realizzazione spettacoli teatrali e presentazioni di libri

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Sono previste uscite giornaliere in attività in affiancamento all'Operatore Locale di Progetto.
- In base al Prontuario UNSC 'Disciplina rapporti enti e volontari 2015' par. 6.2 e per un periodo non superiore ai 30 giorni complessivi il Volontario in SCN potrà essere chiamato a svolgere la propria attività all'esterno della Sede di Attuazione, intervenendo insieme all'Operatore Locale di Progetto.
Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

Voce non compilata in quanto il sistema "helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

--

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<p>1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi) Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente n. 4 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono) n. 2 fotocopiatrice n. 2 videocamera, n. 2 lettore dvd, n. videoproiettori con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico Totale € 10.000</p> <p>2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA Segreteria attrezzata Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica Costo complessivo delle dispense Costo totale della cancelleria per la formazione specifica Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione Totale € 15.000</p> <p>3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani". Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di ASC Forlì (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo) Totale € 3.000</p>
--

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Associazione Arcisolidale (C.F. 92047250409)	No profit	Arcisolidale supporta le attività progettuali mettendo a disposizione il tempo/lavoro di n°2 operatori volontari per le seguenti attività: Attività 1.1.1.4 Organizzazione delle attività rivolte al mantenimento e al rafforzamento delle capacità cognitive, sensoriali, motorie e manuali Attività 2.1.2.3 Organizzazione di eventi, incontri, conferenze di sensibilizzazione e informazione: individuazione e organizzazione degli spazi e dei tempi; individuazione interlocutori e relatori; preparazione di materiali di comunicazione; realizzazione e gestione eventi Attività 2.1.3.1 Realizzazione di uscite nel territorio per spettacoli, mostre, concerti, gite, incontri con autori

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dai soggetti attuatori:

Obiettivo 1.1 Promuovere interventi di assistenza e animazione per salvaguardare le capacità e l'autonomia residua degli anziani non autosufficienti	
Attività	Risorse tecniche e materiali di progetto
Attività 1.1.1.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività.	Archivi cartacei 3
Attività 1.1.1.2 Incontri con gli ospiti in gruppi per favorire la conoscenza e la relazione con i volontari in SCN	Archivi su supporto audio 5 Archivi fotografici 7
Attività 1.1.1.3 Incontri con la Coordinatrice della struttura e altre figure professionali (Psicologa e Responsabili Attività Assistenziali) per presentare la struttura	Materiale per animazione 10 4 Automezzi Materiali per laboratori
Attività 1.1.1.4 Organizzazione delle attività rivolte al mantenimento e al rafforzamento delle capacità cognitive, sensoriali, motorie e manuali	Materiale per animazione teatrale: 10
	Risorse strumentali e attrezzature

<p>(in collaborazione con Ass. Arcisolidale partner del progetto)</p> <p>Attività 1.1.1.5 organizzazione delle attività ricreative, sociali e culturali</p> <p>Attività 1.1.2.1 Riunione di équipe organizzata dai responsabili dei servizi alla persona per la definizione e programmazione delle attività.</p> <p>Attività 1.1.2.2 accompagnamento e aiuto alla persona anziana nelle azioni quotidiane, all'interno e/o all'esterno della struttura</p>	<p>Fornitura equipaggiamento: Gioco della tombola e premi alimentari per la tombola settimanale; cerchi, birilli, palle di diverse dimensioni e materiali, bolle di sapone, foulard, per i giochi psicomotori; terracotta e smalti, carte veline cresse, carta e cartoncini, colori a tempera e pennelli, pennarelli, pastelli, colle per le attività espressive; carte da briscola e da ramino e altri giochi da tavolo per giochi di piccolo gruppo; attrezzatura per pranzo al sacco, pranzo, materiali per l'igiene; videoproiettore; impianto di riproduzione e diffusione audio N° 3 lavagne con fogli intercambiabili e pennarelli per le attività di riflessione e discussione di gruppo; libri, riviste e giornali quotidiani per le attività di lettura condivisa di gruppo. Supporti tecnici (video proiettori e registratori) 10</p>
<p>Obiettivo 2.1 Rafforzare la rete dei servizi rivolti agli anziani per garantire la loro integrazione nella comunità e un efficace supporto alle famiglie, promuovendo attività culturali, di socializzazione e sensibilizzazione</p>	
<p>Attività</p>	<p>Risorse tecniche e materiali di progetto</p>
<p>Attività 2.1.1.1 Incontri Coordinatori delle Strutture, Referenti Servizi Pubblici e Referenti Attività Assistenziali, costituzione di un gruppo di lavoro, analisi dei questionari per la rilevazione dei bisogni e del livello di soddisfazione di utenti e famiglie</p> <p>Attività 2.1.1.2 Definizione di Progetti di Intervento Individualizzati insieme a Referenti e famiglie</p> <p>Attività 2.1.2.1 redazione e diffusione del giornalino di struttura presso famiglie ospiti, enti, istituzioni, associazioni</p> <p>Attività 2.1.2.2 Promozione e visibilità delle attività delle strutture sui media</p> <p>Attività 2.1.2.3 Organizzazione di eventi, incontri, conferenze di sensibilizzazione e informazione</p> <p>Attività 2.1.3.1 Realizzazione di uscite nel territorio per spettacoli, mostre, concerti, gite, incontri con autori.</p>	<p>Archivi cartacei 3</p> <p>Archivi su supporto audio 5</p> <p>Archivi fotografici 7</p> <p>Automezzi: 4</p> <p>Risorse strumentali e attrezzature</p> <p>Supporti tecnici: macchine fotografiche digitali n°3; registratori vocali digitali n°1</p>
<p>Risorse strutturali di base al progetto</p>	
<p>Stanze: 8</p> <p>Scrivanie: 4</p> <p>Telefoni, fax: 6</p> <p>Computer, posta elettronica: 5</p> <p>Fotocopiatrice: 3</p>	

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede di Arci Servizio Civile Forlì in Viale F.lli Spazzoli 49, Forlì.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione sarà realizzata presso le sedi di attuazione, più precisamente:

- I formatori A), B), D), E), H), I), L) svolgeranno i moduli formativi presso la sede di attuazione Casa di Riposo "P.e O. Mangelli", Via Castel Latino 1, Forlì, esclusivamente per gli operatori volontari collocati presso le sedi di attuazione Casa di Riposo "P. e O. Mangelli" e Centro Diurno Via Campo di Marte
- I formatori C), F), G) svolgeranno i moduli formativi presso la sede di attuazione Casa di Riposo "P. Zangheri", Via Andrelini 5, Forlì, esclusivamente per gli operatori volontari collocati presso la sede di attuazione stessa.

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
<p>FORMATORE A Mini Elisa nata a Forlì (FC) il 03/11/1973</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze dell'Educazione Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatore della Formazione Aziendale presso Soc. Coop. CAD Esperienza nel settore: dall'aprile 2009 ad oggi Coordinatore della Formazione Aziendale presso Soc. Coop. CAD; dal gennaio 2007 ad Aprile 2009 formatore presso CE.SVI.P con responsabilità di tutoraggio e coordinamento dei corsi di specializzazione e della attività di progettazione in ambito socio-assistenziale; dal 2002 al 2006 formatore presso Efeso con incarico relativo al tutoraggio e coordinamento dei corsi di specializzazione post-laure e post-diploma in ambito socio-assistenziale e progettazione all'interno di Bandi Regionali e UE. Competenze nel settore: esperto dei processi formativi; competenze maturate in ambito di progettazione, coordinamento e gestione delle attività formative, educazione degli adulti, psicologia, comunicazione, tecniche e metodologie del lavoro di gruppo</p>	<p>Modulo 1: Organizzazione, attività e servizi delle strutture</p> <p>Modulo 3: Bisogni assistenziali e relazione con gli utenti</p>
<p>FORMATORE B Francia Rosanna nata a Forlì (FC) il 30/07/1959</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia Ruolo ricoperto presso l'ente: Dal 1988 ad oggi dipendente della Coop C.A.D. Dal 2005 ricopre il ruolo di responsabile delle risorse umane della Coop. C.A.D. Esperienza nel settore: Dal 1986 al 1988 Educatore nel Servizio di Assistenza Domiciliare a minori della Coop C.A.D; dal 1988 al 1994 Coordinatrice dei servizi educativi per minori e disabili della Coop C.A.D; dal</p>	<p>Modulo 1: Organizzazione, attività e servizi delle strutture</p> <p>Modulo 2: il Sociale a Forlì e il servizio alla persona</p>

	<p>1994 – 2004 responsabile del settore assistenziale per i servizi socio-assistenziali offerti dalla Coop. C.A.D. Dal 1992 al 1994 docente di psicologia nel Corso per infermiere professionale gestito dall’Az. U.S.L. di Cesena (FC). Esperienze anche come docente di tecniche di animazione, docente di psicologia</p> <p>Competenze nel settore: Iscritta all’Albo degli Psicologi dell’Emilia-Romagna. Coordinamento e controllo delle attività di selezione, formazione e gestione del personale. Esperienza pluriennale nell’ambito della gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi.</p>	<p>Modulo 3: Bisogni assistenziali e relazione con gli utenti</p>
<p>FORMATORE C Camporesi Barbara nata a Forlì (FC) il 06/08/1979</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia Clinica</p> <p>Ruolo ricoperto presso l’ente: dal 2006 dipendente della Casa di Riposo “Pietro Zangheri” con la qualifica di Educatrice.</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2006 ad oggi Educatrice presso la Residenza per autosufficienti e la RSA della Casa di Riposo “Pietro Zangheri”. Responsabile accoglienza e inserimento tirocinanti, e volontari SVE, Responsabile progetti e collaborazioni con Università degli studi di Bologna – Campus di Forlì, Scuole Elementari e Istituti superiori.</p> <p>Competenze nel settore: Competenze connesse alla formazione in psicologia clinica e all’esperienza di lavoro presso la struttura nei campi dell’accoglienza e inserimento dei nuovi ospiti; colloqui con i famigliari; organizzazione e conduzione delle attività di gruppo e individuali; progettazione piani di intervento personalizzati; coordinamento e gestione di gruppi.</p>	<p>Modulo 1: Organizzazione, attività e servizi delle strutture</p> <p>Modulo 2: il Sociale a Forlì e il servizio alla persona</p> <p>Modulo 3: Bisogni assistenziali e relazione con gli utenti</p>
<p>FORMATORE D Nardinocchi Alessandra nata a Chieti (CH) il 22/07/1971</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia</p> <p>Ruolo ricoperto presso l’ente: dal 2003 dipendente della Coop. Soc. CAD nell’area dei servizi socio-assistenziali con il ruolo di Animatore.</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2003 ad oggi, Animatore presso la “Casa di Riposo P. e G.O. Orsi Mangelli”. Iscritta al III livello del Corso di</p>	<p>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</p>

	<p>Musicoterapia Didattica presso Centro BENEZON di Musicoterapia (TO); Corso di Formazione “CAD: l’arte di aiutare. Dar forma alla cura”; Corso di Aggiornamento AUSL Forlì sulla stimolazione cognitiva; Corso di aggiornamento su “L’animazione come terapia occupazionale all’interno dei servizi per anziani” presso ente di formazione EFESO; qualifica di Animatore Polivalente conseguita nel 1991 e rilasciata da Regione Abruzzo/IAL Formazione.</p> <p>Competenze nel settore: competenza professionale nel campo delle attività di animazione (progettazione, coordinamento, organizzazione gestione) in ambito sociale; competenze connesse alla formazione in psicologia clinica e all’esperienza di lavoro in équipe nell’attività di animatore sociale; competenze in ambito di stimolazione cognitiva, tecniche di musicoterapia e animazione musicale.</p>	
<p>FORMATORE E Santostefano Carmela nata a Melilli (SR) il 08/11/1951</p>	<p>Titolo di Studio: Qualifica di Educatore Professionale</p> <p>Ruolo ricoperto presso l’ente: dal 2001 dipendente della Coop. Soc. CAD nell’area dei servizi socio-assistenziali con il ruolo di Animatore.</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2003 ad oggi, Animatore presso la “Casa di Riposo P. e G.O. Orsi Mangelli”; dal 1999 al 2001, Educatore nel servizio di Assistenza Domiciliare ai Minori Coop. Soc. CAD; dal 1996 al 1997, Educatore nel servizio di Assistenza scolastica ai portatori di handicap Coop. Soc. CAD; dal 1996 al 1997 Educatore presso il Centro Socio-Riabilitativo diurno “Max Ten”, Coop. Soc. CAD. Qualifica di Animatore Polivalente conseguita nel 1991 presso SNA – Scuola Nazionale Animatori AIATEL (Associazione Italiana Animatori del Tempo Libero).</p> <p>Competenze nel settore: competenze professionali acquisite nel campo dell’animazione (progettazione, programmazione, coordinamento, gestione attività) e dell’educazione verso minori e disabili; competenze</p>	<p>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</p>

	<p>nell'ambito della preparazione e gestione di eventi nel territorio in collegamento con l'associazionismo; competenze nell'ambito delle tecniche di stimolazione cognitiva, mantenimento della memoria e delle capacità fisiche residue, socializzazione e lavoro di gruppo; competenze in ambito di attività artistiche e legate al benessere psico-fisico.</p>	
<p>FORMATORE F Santandrea Stefania nata a S.Sofia (FC) il 30/05/1954</p>	<p>Titolo di Studio: Educatore Professionale Ruolo ricoperto presso l'ente: dal 2011 ad oggi Educatrice presso Casa di Riposo – Residenza Pietro Zangheri Esperienza nel settore: dal 2006 al 2007 e dal 2011 ad oggi, educatrice presso Residenza per autosufficienti e RSA Competenze nel settore: competenze professionali acquisite nel campo dell'accoglienza e inserimento dei nuovi ospiti, relazioni con i familiari, organizzazione e conduzione delle attività di gruppo e individuali, progettazione piani di intervento per il miglioramento della qualità della vita e del benessere degli utenti; accoglienza, inserimento e formazione a tirocinanti e volontari SCN e SVE; responsabile progetti di collaborazione con Università degli studi Campus di Forlì, Scuole Elementari e Istituti superiori di Forlì.</p>	<p>Modulo 1: Organizzazione, attività e servizi delle strutture</p> <p>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</p>
<p>FORMATORE G Cavagnuolo Michela nata a Napoli (NA) il 17/08/1993</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali Ruolo ricoperto presso l'ente: dal 2016 ad oggi Animatore sociale presso Casa di Riposo – Residenza Pietro Zangheri Esperienza nel settore: dal 2016 ad oggi animatore sociale presso Residenza per autosufficienti e RSA Competenze nel settore: competenze professionali acquisite nel campo dell'animazione sociale grazie agli studi superiori compiuti, a corsi certificati ASL quale figura di "Animatore sociale del territorio", a Tirocinio formativo nel quadro del programma "Garanzia Giovani"</p>	<p>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</p>

	realizzato presso Casa di Riposo "P.Zangheri".	
<p>FORMATORE H Argnani Stefania nata a Forlimpopoli (FC) il 26/12/1964</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma di ragioneria/Qualifica di Educatore Professionale</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Settore Prevenzione e Protezione</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2000 ad oggi RSPP cooperativa CAD; in precedenza, dal 1988 al 1999, educatrice presso vari servizi della Cooperativa CAD (assistenza domiciliare minori e disabili, Centro socio-riabilitativo Max Ten; centri estivi)</p> <p>Competenze nel settore: competenze nel campo della gestione dei sistemi aziendali, della sicurezza, prevenzione e protezione; competenze nel campo dei servizi educativi a minori e disabili.</p>	<p>Modulo 1: Organizzazione, attività e servizi delle strutture</p>
<p>FORMATORE I Corvaglia Simona nata a Tracise (LE) il 30/11/1974</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Terapista della Riabilitazione Neurologica</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: Fisioterapista</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2002 al 2007 fisioterapista presso Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi" Meldola (FC); dal 2007 al 2008 fisioterapista presso Terme della Fratta (Bertinoro, FC); dal 2009 a oggi, fisioterapista presso Casa Residenza Anziani "P. e G. Orsi Mangelli", Forlì.</p> <p>Competenze nel settore: competenza nel campo delle tecniche di fisioterapia e riabilitazione neurologica degli anziani</p>	<p>Modulo 3: Bisogni assistenziali e relazione con gli utenti</p> <p>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</p>
<p>FORMATORE L Fiumi Federico nato a Bertinoro (FC) il 07/05/1974</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma di Maturità magistrale</p> <p>Ruolo ricoperto presso l'ente: dal 2009 ad oggi Educatore presso Cad Società cooperativa ONLUS</p> <p>Esperienza nel settore: dal 2009 ad oggi servizio di assistenza domiciliare educativa a minori e disabili</p> <p>Competenze nel settore: competenze professionali acquisite nel campo dell'assistenza educativa a minori, adulti e anziani in condizioni di disabilità.</p>	<p>Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”:

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia
- Abilitazione alla professione di Geologo;
- Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas
- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;
- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull’accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all’impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.
Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Temi	Ore
FORMATORE: <ul style="list-style-type: none"> - Mini Elisa - Francia Rosanna - Camporesi Barbara - Santandrea Stefania - Argnani Stefania 	<ul style="list-style-type: none"> - Panoramica per conoscere il settore di intervento della struttura, attraverso l'esposizione di indici numerici e di brevi relazioni sulla domanda di servizi dell'intero territorio forlivese e limitrofo. - Campo d'azione reale delle varie strutture e associazioni. - Attività di formazione rivolta alla presentazione delle realtà promotrici, i loro Statuti e Regolamenti, il Sistema Qualità, le principali norme in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene alimentare. - I servizi della cooperativa CAD e della Casa di Riposo Pietro Zangheri, principali caratteristiche e modalità di erogazione, il comportamento da tenere in servizio. 	8
Modulo 1: Organizzazione, attività e servizi delle strutture		
Formatore	Temi	Ore
FORMATORE: <ul style="list-style-type: none"> - Francia Rosanna - Camporesi Barbara 	<ul style="list-style-type: none"> - Il Sociale a Forlì: caratteristiche del territorio e tipologie di servizi esistenti; - Caratteristiche e particolarità dei servizi integrati rivolti alle persone - I servizi alla persona: lo stile e la filosofia di gestione dei servizi; - Strutture e territorio; - L'erogazione del servizio: dal concetto di prestazione al concetto di presa in carico; - Le figure professionali coinvolte: conoscenze, competenze e "saper essere"; - Lavorare in équipe: il valore aggiunto dell'integrazione fra le risorse. - Il fondamentale ruolo di supporto dell'operatore volontario in S.C.N. in progetti rivolti a strutture operanti nel settore dell'assistenza verso anziani (sia questi non auto-sufficienti, sia auto-sufficienti). 	12

Modulo 2: il Sociale a Forlì e il servizio alla persona		
Formatore	Temi	Ore
FORMATORE: <ul style="list-style-type: none"> - Mini Elisa - Francia Rosanna - Camporesi Barbara - Corvaglia Simona 	<ul style="list-style-type: none"> - Esposizione e approfondimenti sui bisogni assistenziali e sulle richieste che possono giungere dall'utenza (pazienti affetti da Alzheimer, anziani che vivono da soli e che soffrono la solitudine, anziani in difficoltà etc). - Modalità specifiche per rapportarsi agli utenti, tenendo sempre conto delle diverse richieste da utente ad utente. - Esposizioni sulle risorse a disposizione di ogni struttura per fronteggiare le richieste da parte dei loro utenti, ricerca di risorse potenziali per potenziare il servizio offerto. - Elementi di psicologia clinica, comunitaria e gerontologica. - Le principali patologie psicologiche dell'età adulta e senile. - Tecniche di stimolazione cognitiva e orientamento. 	24
Modulo 3: Bisogni assistenziali e relazione con gli utenti		
Formatore	Temi	Ore
FORMATORE: <ul style="list-style-type: none"> - Nardinocchi Alessandra - Santostefano Carmela - Santandrea Stefania - Cavagnuolo Michela - Corvaglia Simona - Fiumi Federico 	<ul style="list-style-type: none"> - Introduzione alle tecniche di animazione. - La musicoterapia come tecnica per la stimolazione cognitiva. - L'animazione come attività per la salvaguardia del benessere psico-fisico e il mantenimento delle autonomie residue e tecnica di supporto ai servizi assistenziali. - Animazione, educazione, socializzazione. - La stimolazione cognitiva e il lavoro in gruppo. - Gli interventi educativi e animativi in ambito di disabilità psico-fisica. 	19
Modulo 4: Animazione, educazione, socializzazione		
Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
Modulo A: Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u> Contenuti: <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, 		

- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della

salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 71 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini